IL PARTICOLARE

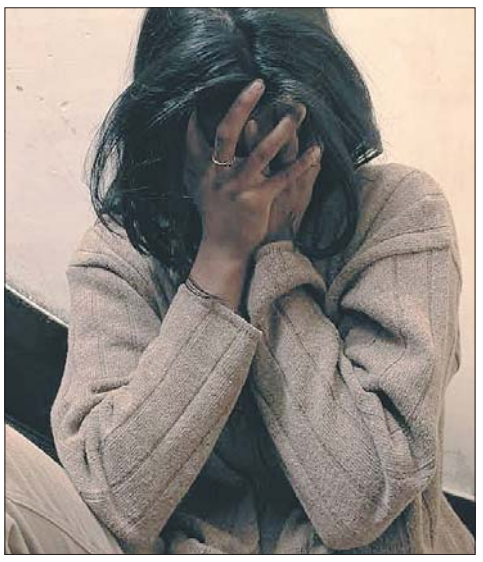
La fascia di rischio più elevata fra i 30 e i 50 anni

PERUGIA
Ma quali sono le caratteristiche e conseguenze della violenza?
Le donne che subiscono violenza appartengono a ogni classe sociale e fascia di età (con prevalenza fra i 30 e i 50 anni).
Una donna si rivolge a un servizio antiviolenza in media dopo 6-7 anni che subisce violenza e maltrattamenti.
Le donne hanno, infatti, difficoltà a fare denuncia per vergogna e perché le umiliazioni subite e la paura che la violenza possa ripetersi annientano l'autonomia e l'autostima.
Ma c'è anche il timore del giudizio sociale. La violenza sulle donne determina in chi la subisce insicurezza, incapacità di decidere, sensi di colpa, solitudine, disperazione, paura di comunicare, timore di non essere creduta.
Sono donne che hanno perso £il senso di sé". Con drammatiche conseguenze sulla propria salute e sulla crescita dei figli che assistono alla violenza.
Anche perchè, fermando la nostra attenzione alle violenze sessuali, c'è da dire che in Umbria se ne consumano una a settimana. Decisamente una media troppo alta.

G.N.

uomo anziché accarezzare un fiore lo estirpano dal terreno con odio e prepotenza

ne robusto alla violenza



Basta violenza Anche in Umbria i dati non sono per niente incoraggianti Anzi c'è da intervenire senza ulteriori indugi

te le classi sociali e i livelli di istruzione. Ciò che è cambiato, nel tempo, è l'attenzione culturale e sociale che è diventata più forte e la sensibilità istituzionale sicuramente maggiore. Contrastare la violenza di genere è un impegno di tutti, a partire dalle Istituzioni. Serve un approccio organico al problema e operativamente coordinato, per realizzare prevenzione, formazione del personale, creare e potenziare servizi specializzati, strutture adeguate di accoglienza e protezione, definire norme certe e riferimenti operativi efficaci, proprio nell'ottica di un sistema integrato di servizi che garantiscano sostegno e prestazioni qualificate alle donne e loro figli minori".
Il Centro regionale per le Pari Opportunità, con i suoi 25 anni di attività e di esperienza, si pone l'obiettivo di attivare efficaci politiche di contrasto alla violenza e competenze diverse e professionalità differenziate, in una rete di soggetti pubblici e privati coordinati e integrati fra loro, con il fine ultimo di costruire un Sistema Regionale Antiviolenza.
Dopo aver portato a termine i due Progetti (Una-Umbria Network Antiviolenza, con 26 soggetti partner, e Umbria Antiviolenza), finanziati in gran parte dal dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oggi la rete umbra antiviolenza prevede oltre al consolidato "Telefono Donna", nelle due sedi di Perugia e Terni, anche i Centri Antiviolenza: "Catia Doriana Bellini" di Perugia, "Liberetutte" di Terni e "L'Albero di Antonia" di Orvieto; i Punti di Ascolto di Amelia, Assisi, Città di Castello, Umbertide, Corciano, Foligno-Trevi-Gualdo Cattaneo, Gubbio, Marsciano, Todi, Spoleto, Magione; H24 del numero verde del TD 800861126; una casa di accoglienza e una di protezione a Perugia; una casa di accoglienza e una di protezione a Terni; Codice Rosa sperimentale nei Pronto Soccorso degli Ospedali di Perugia, Terni, Città di Castello, Foligno, Spoleto ed Orvieto e il Punto informativo presso la Corte d'Appello di Perugia.
"Da quando si è rafforzata la rete antiviolenza sul territorio regionale, rispetto al 2013, sono aumentate del 43% circa, le richieste di aiuto da parte delle donne che subiscono violenza: ciò testimonia non tanto che è aumentata la violenza, ma che esiste una maggiore consapevolezza delle donne e che è possibile intercettare un numero maggiore di domande di aiuto e di dare risposte adeguate attraverso i nostri servizi".
Tanto lavoro, per di più prezioso. Allo stato dell'arte insostituibile. Ma la vera rivoluzione non può prescindere da nessuno di noi. Perchè se non si cambia dentro l'effetto continuerà ad essere devastante.

L'iniziativa

Codice Rosa all'ospedale sia a Perugia che a Terni

PERUGIA
L'Azienda ospedaliera di Perugia, che da sette anni viene premiata con i 3 bollini rosa - massimo riconoscimento riservato da Onda (Osservatorio Nazionale per la salute della donna) alle strutture sanitarie che dedicano i migliori servizi per le patologie femminili- aderisce ad una campagna informativa organizzata dal ministero della Salute. A partire da martedì scorso 19 aprile fino a venerdì 29 è possibile consultare i professionisti che si alterneranno in uno stand appositamente organizzato nell'atrio principale del Santa Maria della Misericordia. Oltre alle patologie più note uno spazio viene dedicato al progetto Codice Rosa che riguarda gli aspetti di prevenzione e gestione del fenomeno della violenza sulla donna. Dal 1 agosto del 2015, data di attivazione del codice rosa, riservato alle donne vittime di violenza, sono stati 76 gli accessi al Pronto Soccorso del S. Maria della Misericordia. Il dato è emerso durante l'incontro tra operatori sanitari e cittadini nell'ambito della settimana dedicata alle patologie femminili avvenuto ieri nell' atrio principale dell'ospedale. All'incontro erano anche presenti il direttore generale Emilio Duca e il responsabile del servizio 118 e del Pronto Soccorso Mario Capruzzi. Per 48 donne, a seguito delle segnalazioni del personale sanitario, sono intervenuti psicologi e avvocati del Centro Antiviolenza -Associazione Liberamente Donna- anche con consulenze individuali. Anche all'ospedale di Terni arriva il codice rosa e una stanza specifica. Il nuovo colore contrassegnerà le cure per le donne vittime di violenza che si recheranno al Pronto soccorso (direttore Giorgio Parisi). L'iniziativa del Santa Maria è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Soroptimist international club per garantire in un momento particolarmente duro e complesso la massima riservatezza e facilitare in piena sicurezza le azioni di tutela e di difesa da ulteriori episodi di violenza fisica e psicologica. Anna Rita Manutali, presidente della sezione ternana di Soroptimist, spiega: "La stanza codice rosa è uno dei nostri progetti più importanti, avviato dalla past president Daniela Piergili, è stato realizzato nel mio biennio di presidenza grazie all'opera fattiva delle socie Antonella Nelli e Fabiola Vitale".